

CINEMA RACCONTERÀ LA STORIA DEL CANTANTE CALABRESE. IL TITOLO DAL SUO SUCCESSO DEL 1959

«Marina», sullo schermo la vita di Rocco Granata

di LIVIO COSTARELLA

Quella ragazza «mora, ma carina» non l'ha mai lasciato, né rovinato. Anzi, continua a essere la sua fortuna. **Rocco Granata** (oggi ha 74 anni e vive ad Anversa) è uno di quegli artisti la cui notorietà è stata ampiamente superata dalla fama internazionale di un proprio brano musicale. Ma la sua vita diventerà presto un film, il cui titolo - indovinate un po' - sarà lo stesso di quella canzone: *Marina*. Il lungometraggio, prodotto da società belghe (Eye-works & Tv Drama e Les Films De Fleuve) e italiane (Orisa Produzioni), ha il sostegno di Apulia Film Commission e si sta girando da lunedì 17 settembre a Bovino, splendido borgo nel Foggiano che sta registrando una «renaissance» cinematografica, grazie anche all'ultimo film di **Mario Martone**

- *Noi credevamo* - girato lì in larga parte. Il regista di *Marina* sarà il belga **Stijn Coninx** (nominazione all'Oscar per il miglior film straniero nel 1993): ad interpretare i genitori di Rocco Granata saranno **Luigi Lo Cascio** e **Donatella Finocchiaro**, in questi giorni sul set foggiano. La storia verterà sulla vita del musicista (nato nel 1938 a Figline Vegliaturo, paesino in provincia di Cosenza), con lo sfondo della discriminazione degli immigrati italiani in Belgio negli Anni '50: e in primo piano la lotta di un bambino con un padre conservatore per conquistare il proprio sogno, la musica come unica ragione di vita.

Per Lo Cascio si tratta di un ritorno, a due anni di distanza, a Bovino (è tra i protagonisti di *Noi credevamo*): il personaggio del padre di Granata è un uomo del Sud costretto ad emigrare in Belgio per lavorare in una miniera di carbone nei difficili anni del do-



SUL SET
Donatella Finocchiaro e Luigi Lo Cascio durante le riprese del film. I due attori impersonano i genitori del cantante **Rocco Granata**

poguerra.

«È stata una grandissima emozione tornare in Puglia - spiega Lo Cascio -, riassaporare le sensazioni meravigliose del film di Martone e rivedere il muro che cinge il castello, luogo simbolo della città. Amo questo posto an-

cora integro e ben conservato, adorato dai suoi abitanti, dai quali ho sempre ricevuto un'accoglienza e un'ospitalità calorosa».

IN PUGLIA LE RIPRESE

Ciak a Bovino (Foggia)
Luigi Lo Cascio e Donatella Finocchiaro nel cast

I suoi primi pensieri dopo aver letto il copione?

«La convinzione di trovarmi in una storia molto affascinante: il rapporto che da "padre" ho con mio figlio è molto intimo, sentimentale e profondo, pieno di valori forti. Ma è un amore che vive anche crisi molto lunghe, a causa dell'indole artistica di Rocco».

Di recente lei ha interpretato la storia di Dorando Pietri ne «Il sogno del maratoneta», un altro italiano che ha cullato un sogno per tutta la vita. Ci sono punti di contatto tra Pietri e Granata?

«Certo, sono personalità la cui identità si fonda sulla passione. Per dare concretezza ai loro sogni bisogna essere ambiziosi e configurare il traguardo da raggiungere: in questo atleti e artisti possono essere molto simili».

